



**27 AGOSTO 2023
DOMENICA CHE PRECEDE
IL MARTIRIO DI
S. GIOVANNI BATTISTA**



LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Mc 16, 1-8a

Annuncio della Risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerne il corpo del Signore Gesù. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"». Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore.

Cristo Signore è risorto!
Rendiamo grazie a Dio!

ALL'INGRESSO

Sal 118 (119), 73. 174

**Le tue mani, Signore, mi hanno plasmato:
dammi forza di intendere i tuoi precetti.
Anelo alla salvezza che viene da te
e medito la tua legge.**

Si dice il Gloria

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Fa', o Dio dell'universo,
che il corso degli eventi
si svolga in conformità al tuo volere
perché possa procedere nella giustizia e nella pace;
e dona alla tua Chiesa di servirti in serena letizia.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA

1 Mac 1, 10. 41-42; 2, 29-38

L'ellenizzazione di Antioco IV Epifane e i mille martiri per l'osservanza del sabato

Lettura del primo libro dei Maccabei

In quei giorni. Uscì dagli ufficiali di Alessandro una radice perversa, Antioco Epifane, figlio del re Antioco, che era stato ostaggio a Roma, e cominciò a regnare nell'anno centotrentasette del regno dei Greci. Il re prescrisse in tutto il suo regno che tutti formassero un solo popolo e ciascuno abbandonasse le proprie usanze. Tutti i popoli si adeguarono agli ordini del re.

Allora molti che ricercavano la giustizia e il diritto scesero nel deserto, per stabilirvisi con i loro figli, le loro mogli e il bestiame, perché si erano inaspriti i mali sopra di loro. Fu riferito agli uomini del re e alle milizie che stavano a Gerusalemme, nella Città di Davide, che laggiù, in luoghi nascosti del deserto, si erano raccolti uomini che avevano infranto l'editto del re. Molti corsero a inseguirli, li raggiunsero, si accamparono di fronte a loro e si prepararono a dare battaglia in giorno di sabato. Dicevano loro: «Ora basta! Uscite, obbedite ai comandi del re e avrete salva la vita». Ma quelli risposero: «Non usciremo, né seguiremo gli ordini del re, profanando il giorno del sabato». Quelli si precipitarono all'assalto contro di loro. Ma essi non risposero loro, né lanciarono pietre, né ostruirono i nascondigli, dichiarando: «Moriamo tutti nella nostra innocenza. Ci sono testimoni il cielo e la terra che ci fate morire ingiustamente». Così quelli si lanciarono contro di loro in battaglia di sabato, ed essi morirono con le mogli e i figli e il loro bestiame, in numero di circa mille persone.

Parola di Dio.

SALMO

118 (119), 105, 53. 61. 134. 150. 158-159

Dammi vita, Signore, e osserverò la tua parola

Mi ha invaso il furore contro i malvagi
che abbandonano la tua legge.

I lacci dei malvagi mi hanno avvolto:
non ho dimenticato la tua legge. **R**

Riscattami dall'oppressione dell'uomo
e osserverò i tuoi precetti.

Si avvicinano quelli che seguono il male:
sono lontani dalla tua legge. **R**

Ho visto i traditori e ne ho provato ribrezzo,
perché non osservano la tua promessa.

Vedi che io amo i tuoi precetti:
Signore, secondo il tuo amore dammi vita. **R**

EPISTOLA

Ef 6, 10-18

La nostra battaglia è contro i dominatori di questo mondo tenebroso

Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, rafforzatevi nel Signore e nel vigore della sua potenza. Indossate l'armatura di Dio per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti non è contro la carne e il sangue, ma contro i Principati e le Potenze, contro i dominatori di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti.

Prendete dunque l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno cattivo e restare saldi dopo aver superato tutte le prove. State saldi, dunque: attorno ai fianchi, la verità; indosso, la corazza della giustizia; i piedi, calzati e pronti a propagare il vangelo della pace. Afferrate sempre lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutte le frecce infuocate del Maligno; prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio. In ogni occasione, pregate con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, e a questo scopo vegliate con ogni perseveranza e supplica per tutti i santi.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cfr. Fil 2, 15-16

Alleluia.

Risplendete come astri nel mondo,
tenendo salda la parola di vita.

Alleluia.

VANGELO

Mc 12, 13-17

Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio

Lettura del Vangelo secondo Marco

In quel tempo. I sommi sacerdoti, gli scribi e gli anziani mandarono dal Signore Gesù alcuni farisei ed erodiani, per coglierlo in fallo nel discorso. Vennero e gli dissero: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno, ma insegna la via di Dio secondo verità. È lecito o no pagare il tributo a Cesare? Lo dobbiamo dare, o no?». Ma egli, conoscendo la loro ipocrisia, disse loro: «Perché volete mettermi alla prova? Portatemi un denaro: voglio vederlo». Ed essi glielo portarono. Allora disse loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Gesù disse loro: «Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare, e quello che è di Dio, a Dio». E rimasero ammirati di lui.

Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Is 64, 7

Signore, tu sei nostro Padre

e noi siamo fatti da te.

Noi siamo povera argilla

plasmata dalle tue mani.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Imploriamo, o Dio, la tua misericordia:
non condannarci, come meriteremmo per i nostri peccati,
ma riportaci sempre sulla retta via,
secondo la tua clemenza;
non discenda la tua giusta ira sulla nostra vita colpevole,
ma la tua pietà,
che è sempre più grande di ogni miseria,
rianimi la debolezza dei tuoi figli.
Per Cristo nostro Signore.

Si dice il Credo

SUI DONI

Accetta, o Padre, le offerte, che deponiamo sull'altare
per esprimere il nostro proposito di servirti e di amarti,
e ridonale ai tuoi figli devoti,
rese segno e principio di vita redenta.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre,
qui e in ogni luogo,
a te, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
È giusto esaltare la tua gloria
con questa offerta sacrificale
che in tutta la terra si eleva
dalla sparsa moltitudine delle genti
e per la forza del tuo Spirito
diventa in ogni celebrazione
l'unico santo corpo del Signore.
E anche noi, che in tutto il mondo siamo invitati
alla comunione di questo Pane e di questo Calice,
abbiamo la certezza di inserirci in Cristo come membra vive
e di formare un'unica Chiesa.
Per questo mistero di grazia, uniti a tutte le creature che ti riconoscono padre,
con voce unanime innalziamo l'inno di lode:

Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Sal 30 (3), 17-18a

**Fa' splendere il tuo volto sul tuo servo
e salvami, per tua misericordia.
Che io non resti confuso, Signore,
perché ti ho invocato.**

ALLA COMUNIONE

Cfr. Is 63, 9. 16

**Per amore e misericordia
tu ci hai redento, Signore.
Ci hai sorretto e fatto crescere nel tempo,
giorno dopo giorno,
perché sei il nostro Padre e Salvatore
che vivi nei secoli.**

DOPO LA COMUNIONE

Ci illumini e guidi il tuo Spirito,
o Dio che hai nutrito la tua famiglia
con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio unigenito,
perché ti possiamo rendere testimonianza,
non solo a parole ma con le opere e con la vita,
e così meritiamo di entrare nel tuo regno eterno.
Per Cristo nostro Signore.